CAMERA DEI DEPUTATI
700.
XVI LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni (I)

Giovedì 6 settembre 2012

Modifiche alla Parte seconda della Costituzione concernenti le Camere del Parlamento e la forma di Governo. C. 16 cost. Zeller, C. 441 cost. Amici, C. 650 cost. D'Antona, C. 978 cost. Bocchino, C. 2168 cost. Baccini, C. 2473 cost. Casini, C. 2816 cost. Jannone, C. 2902 cost. Versace, C. 3068 cost. Luciano Dussin, C. 3573 cost. Calero Ciman, C. 3738 cost. Mario Pepe (PdL), C. 4051 cost. Calderisi, C. 4282 cost. Sardelli, C. 4315 cost. Mantini, C. 4490 cost. Antonio Pepe, C. 4514 cost. Donadi, C. 4691 cost. Della Pag. 40 Vedova, C. 4847 cost. Calderisi, C. 4915 cost. Vassallo, C. 5053 cost. Bossi, C. 5120 cost. La Loggia, C. 5337 cost. Maran e C. 5386 cost., approvata dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 agosto 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP) rileva come le relazioni introduttive svolte dai relatori nella precedente seduta abbiano mostrato orientamenti di segno diametralmente opposto. A suo avviso, considerata la brevità del tempo che resta prima della fine della legislatura, occorre riflettere su quale sia il modo migliore di procedere in tema di riforme costituzionali.

Ricorda che il suo gruppo ha già dichiarato al Senato la propria posizione contraria rispetto al testo in esame, le cui caratteristiche principali sono l'introduzione del presidenzialismo e il superamento del bicameralismo perfetto. Quanto alla forma di Governo, il suo gruppo ritiene che non vi sia motivo di abbandonare il regime parlamentare, fermo restando che questo deve essere corretto e razionalizzato; è invece decisamente contrario al presidenzialismo, la cui introduzione non è utile al Paese e che, tra l'altro, nel testo deliberato dal Senato è delineato in modo frettoloso. Quanto al resto, ritiene poco convincenti le norme che rivedono le età per l'elezione alla Camera e al Senato, che continuano senza motivo a restare differenziate; le norme sul procedimento legislativo, il quale è congegnato in modo tale che i casi di esame effettivamente bicamerale sono del tutto aleatori; le norme sul Presidente della Repubblica, al quale vengono assegnate funzioni che devono essere tenute separate, quella di garante della Costituzione, e quindi di controllore, e quella di attore politico del sistema, e quindi di controllato: al Capo dello Stato si attribuiscono infatti funzioni rilevanti proprie dell'Esecutivo, a cominciare dalla presidenza del Consiglio dei ministri. In sostanza, si determina uno sbilanciamento nei poteri degli organi costituzionali della repubblica.

Ricorda che, al Senato era stata raggiunta inizialmente una intesa per il superamento del bicameralismo perfetto, il rafforzamento della posizione del Governo in Parlamento e l'introduzione della sfiducia costruttiva: riforme forse non rivoluzionarie, ma costruttive e utili. A suo avviso, il percorso deve riprendere da quelle intese, anche perché è necessario, in questa fase, costituire sul capitolo delle riforme e della legge elettorale un clima di larghe intese e di solidarietà nazionale come quello che si è formato attorno all'azione di Governo. Esprime il timore che quanto accaduto per le riforme costituzionali, per le quali le intese raggiunte non sono state poi rispettate, torni ad accadere per la legge elettorale.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.